

**Maurizio Cosentino | 22/07/2009**

Egregio dottor Messina,

innanzitutto La ringrazio per aver pubblicato sul Suo blog la mia risposta all'articolo da Lei redatto sul Corriere il 16 luglio u. s., riguardante il mio libro: La vergogna dell'armadio. Ricerche verità e metafore sui crimini di guerra e sulla Magistratura militare 1945 – 2006.

La ringrazio anche dell' ulteriore e lungo testo che ha voluto allegare alla Sua nota di commento. La “molto istruttiva prefazione” di Klinkhammer e perciò il libro di Focardi, il cui titolo completo è: Criminali di guerra in libertà. Un accordo segreto tra Italia e Germania federale, 1949 – 1955, sono stati da me ben conosciuti e letti già dall'anno scorso, appena pubblicati, molto prima perciò che Lei mi rivolgesse questa Sua attenzione e accorta gentilezza di volermeli rendere noti. La ringrazio comunque. Anche in questo caso, le tesi di Focardi, come quelle di Klinkhammer, non sono presupposti né conseguenze per dimostrare il presunto occultamento del carteggio di Palazzo Cesi e la consapevole responsabilità dolosa del procuratore generale militare Enrico Santacroce o di altri suoi successori. Mi dica, visto che cita l'opera di Focardi introdotta da Klinkhammer, come mai, nonostante questo “accordo segreto” – che dovrebbe leggersi anche guardando all'Unione Sovietica che rilasciò, grazie all'intervento politico, per nulla segreto, di Adenauer, altrettanti presunti criminali e prigionieri di guerra – la Procura generale militare di Roma inoltra, alle competenti autorità giudiziarie, atti relativi a crimini di guerra ancora fino al 1965-1968 e precisamente: 29 fascicoli al Ministero degli Esteri che a sua volta li inoltra all'autorità tedesca, e 1272 fascicoli alle altre procure militari competenti per territorio? Non solo, ma altre iniziative istruttorie la medesima Procura generale militare avviò fino agli anni Settanta ed anche dopo. Tanto segreto e tanto vincolante questo accordo non mi sembra...!? Comunque, anche a voler sintetizzare, non desidero, in questa sede, entrare nel merito degli studi da Lei citati. Sono disponibile al dialogo ed al

confronto e sarò sempre ben lieto ed onorato di farlo, al di fuori di qualsiasi polemica o esaltazione. Mi consenta, infine, sulla base della Sua nota di risposta: nessuno dubita che Klinkhammer è “un vero esperto della materia” e mi fa anche piacere che Lei lo apprezzi e lo citi spesso. Mi resta solo di augurarmi che Lei, quando e se lo vorrà, leggendo anche il mio modesto studio, potrà almeno dispensarmi, se non le approvazioni e le lodi per il suo contenuto, almeno una nota di apprezzamento per l’immagine e i colori della copertina. Senza nulla togliere al merito ed alla autorevolezza degli autori da Lei citati o a quanti, prima e dopo di me, si sono imbattuti in queste trattazioni.

Nel ringraziarLa e, nell’attesa di poterLa presto leggere e magari conoscere di persona, Le auguro ancora buon lavoro e Le porgo i miei migliori saluti.

MAURIZIO COSENTINO